

SCULTURE

Dal 5 marzo 2020 al 24 aprile 2020
Inaugurazione giovedì 5 marzo, ore 18

La mostra è visitabile nei seguenti orari:
martedì-venerdì 14-19, sabato 10-18

La scultura, presente fin dalla Preistoria come applicazione delle capacità dell'uomo, essendosi configurata nei popoli più antichi come la principale o unica testimonianza della religione, della storia e del costume, fu subito intesa come *Arte scultorea*, come creazione a tutto tondo di oggetti liberi nello spazio che offrono diversi punti di vista, modellati da luci e ombre, contemplabili da ogni lato.

Fin dalle origini, vennero impiegati materiali diversi e di origine naturale per queste creazioni: terracotta, pietra, gesso, stucco, legno, metalli, avorio, osso, pietre preziose... Nella scultura più recente la tendenza è stata invece quella di studiare e applicare i materiali e gli elementi più diffusi in quello specifico periodo, come la plastica, le resine sintetiche o gli elementi più semplici, poveri, quasi residuali della civiltà contemporanea (cartone, stracci, fili metallici...).

Nel corso dei secoli, l'utilizzo delle varie materie prime ha parallelamente portato a incessanti mutamenti nelle forme dei manufatti, prodotti da una continua ricerca di originalità nell'intenzione o nel risultato finale; e il Novecento è stato indubbiamente un periodo di rottura anche in ambito scultoreo, essendosi orientato e avendo irreversibilmente portato verso un distacco dal periodo antecedente.

Già all'inizio del XX secolo gli artisti sono stati spesso guidati dall'urgenza di infrangere le consolidate convenzioni e convinzioni, ergendo a opere d'arte oggetti della quotidianità: con il semplice assemblaggio di oggetti d'uso ha avuto quindi luogo un'iniziale frattura, scaturita dalla necessità di rinnovamento di cui le prime avanguardie si fecero portavoce.

Ma a causa delle brutture e della violenza della Grande Guerra, sembrò si volesse superare la recente mancanza di un univoco stile scultoreo: si poté quindi assistere all'adesione ai bisogni e alle istanze del momento, che portarono a un ritorno alla figurazione, alla corporeità, alla nitidezza.

I traumatici eventi storici che hanno scosso la prima metà del secolo scorso, fino al termine della Seconda Guerra Mondiale, hanno infatti destabilizzato le certezze dell'uomo, che ha riscoperto la sua fragilità, la sua solitudine, e gli orrori che lui stesso può causare: di conseguenza, anche le arti hanno assorbito e riproposto le angosce del tempo, sovvertendo continuamente le regole formali e stilistiche, oltre che le sue motivazioni e i suoi scopi.

A partire dagli anni Cinquanta iniziò poi la stagione informale, le cui tendenze sfociarono in sculture astratte che allontanarono gli artisti dalla realtà e dalla sua raffigurazione, quasi cercando una via di fuga o una personale espressione: l'arte scultorea iniziò dunque proprio in quel periodo ad appartenere ad uno spazio privato di riflessione, da cui scaturiva con un'anti-monumentalità comune a tutte le opere più intime e di concetto.

Nelle tendenze della seconda metà del XX secolo che, con uno sguardo al passato meno recente, spesso si riallacciarono alle iniziali esperienze delle avanguardie, si consumò totalmente la morte dell'oggetto plastico, surclassato dalla sua demistificazione, dall'ironico utilizzo di materiali anti-tradizionali, dall'innovativo rapporto con l'ambiente: si cercarono così spazi vergini di ricerca e si sperimentarono nuovi processi di lavorazione, che permisero agli artisti di scoprire e sfruttare le specifiche potenzialità dei vari materiali, e di trovare con questi un'affinità elettiva.

CONCEPTUAL

Via Mameli 46, 20129 Milano
+39 02 70103941
info@conceptual.it
www.conceptual.it

Accostamenti originali, utilizzo di materiali di recupero o di oggetti qualsiasi, realizzazione di sculture viventi, creazioni in simbiosi con l'ambiente naturale: queste ed altre intuizioni hanno infatti permesso di imprimere con forza un'innovativa tendenza alla scultura, oramai caratterizzata dalla de-materializzazione.

Negli ultimi decenni del XX secolo, l'originalità ha poi valicato ulteriori limiti, sostenendo grandi temi di sensibilizzazione della società e avvicinandosi inevitabilmente a quest'ultima; il coinvolgimento e la partecipazione dei fruitori è stato e continua ad essere crescente grazie mezzi espressivi e comunicativi dominanti, che permettono di mescolare le arti tradizionali, dando loro completezza.

La scultura è così entrata a far parte di questo grande dialogo polisensoriale, manifestandosi in video-installazioni, video-sculture, immagini tridimensionali elaborate al computer: come è sempre accaduto a causa del suo inscindibile legame con la tecnica, l'arte scultorea perpetra così il suo essere frutto delle pratiche e dei materiali del suo tempo.

Galleria Conceptual ha deciso di presentare e accostare le individuali espressioni tridimensionali di artisti della seconda metà del XX secolo che hanno materializzato le proprie intuizioni artistiche utilizzando il linguaggio plastico.

Questa mostra collettiva è volta quindi a evidenziare la specificità di ogni opera esposta, puntando sulle singole elaborazioni tangibili di artisti d'importanza internazionale, e sulla varietà degli esiti delle loro ricerche.

ARTISTI IN MOSTRA:

Carla Accardi, Stefano Arienti, Mirella Bentivoglio, Giacinto Cerone, Vanni Cuoghi, Gabriele Devecchi, Nunzio Di Stefano, Agenore Fabbri, Asger Jorn, Jiri Kolar, Manfredo Massironi, Luigi Ontani, Gianni Piacentino, Salvo, Giuseppe Spagnolo

CONCEPTUAL

Via Mameli 46, 20129 Milano
+39 02 70103941
info@conceptual.it
www.conceptual.it

SCULPTURES

From March 5th to April 24th 2020
Opening: Thursday, March 5th at 6pm

The exhibition is open on:
Wednesday-Friday 2-7pm, Saturday 10am-6pm

Present from prehistoric times, and regarded as the main -or the only- witness of religions, history, habits and customs by ancient civilizations, sculpture was soon recognized as *Sculptural Art*, as a creation of full-relief objects in the round that offer various points of view, shaped by light and shadow, observable on every side.

From the very beginning, many different materials of natural origin have been used for these creations: terracotta, stones, plaster, stucco, wood, metals, ivory, bones, gemstones... In the more recent sculptures, the tendency has been to study and to apply the most frequently used materials of that specific period, such as plastic, synthetic resin, or the simplest and poorest elements, residue of contemporary society (cardboard, rags, metal wires...)

Throughout the centuries, the use of different raw materials has simultaneously brought unceasing transformations in the forms of the artifacts, caused by a constant research of originality in the intention or in the final result; and the 20th century had been undoubtedly a break period also in the field of sculpture, since it was orientated and it led irreversibly towards a separation from the previous period.

Already at the beginning of XX century, artists had often been driven by the urgency of breaking established conventions and convictions, rising objects of everyday life to artworks: an initial rupture took place with the simple assemblage of use objects, as a result of the need for reform of which early avant-garde were mouthpieces.

But, because of the ugliness and the violence of the Great War, it seemed that people wanted to go beyond the recent lack of a unique style: sculptors agreed with the needs of that time, leading to a return of figuration, corporeity, definition.

Traumatic historical events that shook the first part of last century, until the end of World War II, actually destabilized the certainties of man, that rediscovered his frailty, his loneliness and the atrocities he could personally cause: therefore also Art took up and re-propose anguish of the time, always subverting not only formal and stylistic rules, but also its reasons and its purposes.

Starting from the Fifties, informal period flourished with its tendencies that flew into abstract sculptures, driving artists away from reality and its representation, almost as if they were looking for a way of escaping or for a personal expression: thus, just at that time, sculptural art began to belong to a private space for reflection, from where it brought out with a no-monumental nature, common to all intimate and conceptual artworks.

In the orientation of the second half of 20th century - that, with a look back at the less recent past, was often reconnected with the initial experiences of avant-garde - the death of the plastic object wore up completely, giving space to its demystification, to the ironic use of anti-traditional materials, to the innovative relation with the environment: so artists sought untouched spaces of research, and they experienced new production processes, that allowed them to explore and benefit from the specific potential of different materials, discovering an elective affinity with them.

Original combinations, usage of recovered materials or any object, realization of living sculptures,

CONCEPTUAL

Via Mameli 46, 20129 Milano
+39 02 70103941
info@conceptual.it
www.conceptual.it

creations in symbiosis with natural setting: all of these and other artistic intuitions permitted to strongly give an innovative trend to sculpture, already dominated by dematerialization.

During the last decades of XX century, originality overpassed other limits, supporting big topics of society's sensitivity and getting close inevitably to people; the engagement and the participation of users had been and are still growing, thanks to pervasive expressive and communicative means, that allow a mixture among traditional arts to give them completeness.

Therefore sculpture has become part of this great multi-sensory dialogue, manifesting itself through video-installations, video-sculptures, 3D images computer-enhanced: as it has always happened due to its indissoluble connection with technique, sculptural art perpetuate this way his essence of being a result of practice and materials of its time.

Galleria Conceptual has decided to show and place side by side different individual three-dimensional expressions of artists of the second half of 20th century, that materialised their own artistic intuition using plastic language.

This group exhibition is aimed at highlighting the specificity of every single artwork, focusing on each tangible elaboration of artists of international importance, and on the variety of outcomes of their personal researches.

ARTISTS ON SHOW:

Carla Accardi, Stefano Arienti, Mirella Bentivoglio, Giacinto Cerone, Vanni Cuoghi, Gabriele Devecchi, Nunzio Di Stefano, Agenore Fabbri, Asger Jorn, Jiri Kolar, Manfredo Massironi, Luigi Ontani, Gianni Piacentino, Salvo, Giuseppe Spagnulo

CONCEPTUAL

Via Mameli 46, 20129 Milano
+39 02 70103941
info@conceptual.it
www.conceptual.it